



Restyling
L'immagine futura che avrà, secondo l'architetto portoghese Nunes, il giardino ex Colonia Miralago: anche qui prevale il verde



Niente auto
Viale Rovereto rivoluzionato secondo lo studio paesaggistico presentato ieri: l'intenzione è di togliere la presenza di automobili e autobus dalla zona



«Green»
Anche in questo caso la trasformazione è evidente: l'attuale parcheggio ex depuratore diventerà un'area verde, con il lago a portata di mano

Fascia lago

Ieri la presentazione dello studio paesaggistico elaborato dall'archistar portoghese João Nunes: un unico parco dalla Rocca a porto San Nicolò

di **Luca Marsilli**

il futuro è verde

TRENTO Un parco di circa 200 ettari, che dalla sponda del lago risale verso l'interno e si sviluppa dalla Rocca fino al porto San Nicolò. Il verde come elemento chiave — un «parco botanico», l'ha definito l'architetto paesaggista João Nunes a cui è stato affidato l'incarico di elaborare lo studio paesaggistico della fascia lago — ma ricchissimo di attraversamenti, connessioni e servizi. Perché, sempre per Nunes, è solo la frequentazione a rendere un parco sicuro e quindi gradevole. Quindi spazi e strutture sportive, ma anche bar, gelaterie, locali. I gestori dei quali diventeranno promotori e in qualche modo custodi del corretto utilizzo del verde pubblico. Tutto ricomponendo un paesaggio che la storia ha frammentato e disperso ma anche approfittando della opportunità abbastanza straordinaria di trovarsi, grazie alla stessa storia, con un'area molto ampia, tra il centro storico di Riva e lo stadio, rimasta sostanzialmente libera e in parte addirittura abbandonata.

Partendo dalla Rocca, Nunes — che ieri ha svelato la sua visione — ipotizza un ponte che colleghi il parco del castello con quello dietro la spiaggia degli Olivi. In quell'area i campi da tennis resteranno ma non i parcheggi della «Spiaggia», da ridurre a vantaggio di verde ed area giochi. Poi scendendo lungo il lago, va ripensata l'intera area tra Fraglia e Palacongres-



Riqualficata La zona a ridosso del lago, secondo l'immagine dell'architetto portoghese João Nunes

La visione

Spazio alla mobilità pedonale e ciclabile, mentre auto e bus vengono limitati

si, ancora a vantaggio di verde e permeabilità. La foce dell'Albola diventa la porta della parte più profonda del parco, che a quel punto si allarga verso nord dal lago alle aree Cattoi e Miralago. Alla foce un lungo pontile panoramico potrebbe penetrare nel lago.

Da lì in poi la costa va ridisegnata, accentuandone molto i movimenti in una serie sinuosa di promontori e baiette. L'attuale percorso ciclope-

donale va molto arretrato rispetto al lago e reso quasi impercettibile, ad evitare che segni una discontinuità: l'obiettivo è che le spiagge diventino prato e poi parco, senza elementi di frattura. Dentro il parco, assieme alle strutture sportive e ricettive, solo percorsi leggeri: pedonali e «ciclabili lenti». Con la ciclabilità come elemento di mobilità che si sposta ancora più indietro, sull'asse di viale



Dall'alto L'immagine del nuovo parco che ridefinirà la fascia lago di Riva

Carducci e via Rovereto.

Anche lo stadio dovrà sparire, per lasciare spazio ad una «radura multifunzione», in grado di ospitare attività sportive ma anche eventi. Il ripensamento della riva vera e propria prosegue fino al porto San Nicolò, dove l'architetto portoghese prevede altri due interventi molto importanti: l'eliminazione di tutta l'area a parcheggio a vantaggio di una piazza allagata, che richiami il lago portandolo fino a viale Rovereto, ma che in occasione di necessità particolari possa tornare asciutta.

La sosta finirà in un parcheggio interrato nell'area dell'ex depuratore, dove in superficie si potranno realizzare un giardino attrezzato e una piscina olimpionica con straordinaria vista sul lago.

Resta l'asse di viale Rovereto e via Carducci: il limite nord del parco che da lì degrada verso il lago. Nunes lo immagina a senso unico e del tutto privato degli aspetti

stradali che ha oggi. Via asfaltata, segnaletica e tutto il corollario figlio della mobilità dominata dall'automobile. Spazi delimitati dall'uso di materiali diversi e da filari di alberi. Una sola corsia per automobili e autobus, che si sdoppia in corrispondenza delle fermate, poi una ampia ciclabile ed un enorme marciapiede, verso il lago, che diventa la fase di transizione tra parco e mobilità. E sul quale si innestano i percorsi di penetrazione nel parco, pensati ortogonali al lago.

Tutto il materiale dello studio paesaggistico elaborato dall'archistar è da oggi disponibile sul sito del Comune di Riva del Garda. Diventerà argomento di confronto e linea guida per la redazione di una variante urbanistica che ne recepirà le indicazioni. Per la realizzazione serviranno probabilmente decenni, ma vale anche per progetti meno ambiziosi di questo.